
 Italia	MANUALE DELLA CERTIFICAZIONE DEI SISTEMI DI CONTROLLO DELLA PRODUZIONE PER I PRODUTTORI DI CALCESTRUZZO	CLS-MQ	1 ^a ed.	rev. 01
REGOLAMENTO PER L'ATTESTAZIONE DELLA CONFORMITA'		Pag. 1 di 11		

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	2
2. TERMINI E DEFINIZIONI	2
3. RESPONSABILITÀ	3
4. DISTRIBUZIONE.....	3
5. MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLE VERIFICHE.....	3
5.1 RICHIESTA DI CERTIFICAZIONE	3
5.2 ESAME DELLA DOCUMENTAZIONE DEL FABBRICANTE	4
5.3 CONTROLLO DELLA PRODUZIONE IN FABBRICA (FPC)	4
5.4 EMISSIONE DEL CERTIFICATO	4
5.5 MANTENIMENTO DEL CERTIFICATO.....	5
6. REGISTRO DEI CERTIFICATI	5
7. MODALITÀ DI RIFERIMENTO ALLA CERTIFICAZIONE	5
8. SOSPENSIONE DEL CERTIFICATO.....	6
9. RITIRO / ANNULLAMENTO DEL CERTIFICATO	7
10. RECLAMI NEI CONFRONTI DEL PRODUTTORE	7
11. MODIFICHE SUL PRODOTTO DA COSTRUZIONE CERTIFICATO.....	7
12. MODIFICA ALLE REGOLE DEL SISTEMA DI CERTIFICAZIONE.....	8
13. RISERVATEZZA.....	8
14. RECLAMI, RICORSI E CONTENZIOSI	8
15. SCADENZE (MESE DI AGOSTO).....	9
16. TARIFFARIO	9
17. FATTURAZIONE.....	9

01	01/10/2007	Modificato § 16	Pugliese	Marcone
00	01/09/2006	Prima emissione	Pugliese	Marcone
N° DI REV.	DATA	DESCRIZIONE DELLA REVISIONE	VERIFICA FIRMA CT	APPROVAZIONE FIRMA DC

 Italia	MANUALE DELLA CERTIFICAZIONE DEI SISTEMI DI CONTROLLO DELLA PRODUZIONE PER I PRODUTTORI DI CALCESTRUZZO	CLS-MQ	1 ^a ed.	rev. 01
REGOLAMENTO PER L'ATTESTAZIONE DELLA CONFORMITA'		Pag. 2 di 11		

1. Scopo e campo di applicazione

Questo documento definisce il regolamento adottato da TÜV Italia per la certificazione dei sistemi di controllo della produzione per i produttori di calcestruzzo in accordo alla "Linea Guida sul calcestruzzo preconfezionato" edite dal Servizio Tecnico Centrale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

Riguarda la produzione di calcestruzzo strutturale, in particolare rientrano tre tipologie di produzione del calcestruzzo:

- calcestruzzo prodotto in impianti industrializzati fissi;
- calcestruzzo prodotto nell'ambito di impianti e stabilimenti industrializzati di prefabbricazione (fissi);
- calcestruzzo prodotto in impianti industrializzati installati nei cantieri (temporanei).

Si sottolinea inoltre che TÜV Italia, al fine di garantire la massima correttezza e trasparenza nell'esecuzione delle attività di attestazione della conformità dei prodotti da costruzione, non svolge (né direttamente né indirettamente tramite società o agenzie collegate):


- attività di fabbricazione nel settore dei prodotti da costruzione;
- attività di consulenza nel campo della attestazione della conformità dei prodotti da costruzione;
- qualsiasi altra attività di progettazione, produzione o servizio che potrebbe compromettere il carattere di riservatezza, obiettività e imparzialità del processo di attestazione della conformità dei prodotti da costruzione.

Il presente regolamento viene applicato da TÜV Italia in maniera uniforme e imparziale per tutte le organizzazioni che utilizzano i servizi di attestazione della conformità dei prodotti da costruzione erogati da TÜV Italia; in particolare non vengono poste in atto condizioni di tipo finanziario o altre condizioni indebite di altra natura; inoltre l'accesso a detti servizi non è condizionato dalle dimensioni dell'organizzazione cliente o dall'appartenenza ad una particolare associazione o ad un gruppo.

2. Termini e definizioni

La terminologia utilizzata da TÜV Italia nello svolgimento delle attività di attestazione della conformità dei prodotti da costruzione è in accordo ai seguenti documenti legislativi e normativi:

- Consiglio Superiore Lavori Pubblici – Servizio Tecnico Centrale "Linea Guida del Calcestruzzo Preconfezionato"
- Norma UNI EN 206-1:2006
- Norme UNI CEI EN 45012
- D.P.R. n° 246 del 21/04/1993 "Regolamento di attuazione della direttiva 89/106/CEE relativa ai prodotti da costruzione".
- Interpretazione in merito ad alcuni passi del capitolo 11 del testo unitario relativo "Norme Tecniche per le Costruzioni" - Verbale adunanza n. 17 del 10.03.2006 dell'Assemblea Generale del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici .

 Italia	MANUALE DELLA CERTIFICAZIONE DEI SISTEMI DI CONTROLLO DELLA PRODUZIONE PER I PRODUTTORI DI CALCESTRUZZO	CLS-MQ	1 ^a ed.	rev. 01
REGOLAMENTO PER L'ATTESTAZIONE DELLA CONFORMITA'		Pag. 3 di 11		

A tal fine TÜV Italia mantiene aggiornati gli elenchi di norme, leggi e documenti di riferimento, oltre all'elenco dei prodotti e relative norme per cui ha richiesto/ottenuto l'abilitazione. Quest'ultimo documento è disponibile al cliente che ne faccia richiesta

3. Responsabilità

Il presente regolamento descrive in dettaglio le responsabilità che il cliente di TÜV Italia e TÜV Italia devono assolvere nel corso del rapporto contrattuale relativo alle attività di attestazione della conformità dei prodotti da costruzione.

TÜV Italia ha facoltà di delegare ad altri l'esecuzione di parti delle attività descritte, mantenendo però la responsabilità complessiva delle attività stesse nei confronti del cliente.

4. Distribuzione

Il presente regolamento è a disposizione degli interessati sul sito internet www.tuv.it.

In ogni caso i clienti intenzionati a concludere il contratto col TÜV Italia o che hanno già concluso tale contratto possono richiederne copia cartacea.

Inoltre, in caso di revisione del regolamento, tutti i clienti che hanno in essere il contratto di certificazione vengono informati dell'esistenza della nuova versione sotto la responsabilità del Coordinatore Tecnico del TÜV Italia.

5. Modalità di svolgimento delle verifiche

Le modalità generali di svolgimento delle attività di attestazione della conformità dei prodotti da costruzione sono in accordo alle suddette Linee Guida del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.


Il produttore è completamente responsabile per l'attestazione che i prodotti siano conformi ai requisiti dei suddetti documenti. Il coinvolgimento di una terza parte, anche emittente un certificato di conformità, non assolve il produttore da nessuno dei suoi obblighi.

Compiti del produttore: Controllo del processo di Fabbrica (FPC). Prove su campioni di Prodotto secondo un programma di prove definito

Compiti di TÜV Italia: Certificazione del Controllo del processo di Fabbrica (FPC) sulla base di un'Ispezione Iniziale, di una sorveglianza continua, della valutazione e dell'approvazione del Controllo del processo di Fabbrica

5.1 Richiesta di Certificazione

Il fabbricante compila il modulo CLS-M001 per richiedere il preventivo per la certificazione di conformità, e TÜV Italia in base alle informazioni ricevute emette la relativa offerta. Una volta ricevuta l'accettazione da parte del fabbricante, TÜV Italia emette la propria conferma d'ordine ed hanno inizio le attività sottoindicate. La pianificazione delle attività avverrà concordandone la tempistica con il cliente, rispettando comunque l'ordine cronologico dello svolgimento delle pratiche.

 Italia	MANUALE DELLA CERTIFICAZIONE DEI SISTEMI DI CONTROLLO DELLA PRODUZIONE PER I PRODUTTORI DI CALCESTRUZZO	CLS-MQ	1 ^a ed.	rev. 01
REGOLAMENTO PER L'ATTESTAZIONE DELLA CONFORMITA'		Pag. 4 di 11		

5.2 Esame della documentazione del fabbricante

Le attività di certificazione sono sempre precedute da un esame della documentazione. L'esame della documentazione è volto ad accertare che essa sia innanzitutto completa ossia soddisfi tutti i requisiti applicabili; inoltre la documentazione deve essere chiara ossia non deve lasciare adito a dubbi interpretativi, deve essere congruente tra le sue varie parti e deve essere facilmente leggibile.

5.3 Controllo della Produzione in Fabbrica (FPC)

Esso significa il continuativo controllo interno della produzione eseguita dal fabbricante, previsto per tutti i sistemi di attestazione. Normalmente esso include controlli in accettazione su materie prime e/o semilavorati, prove durante il processo produttivo e sul prodotto finito, eseguite dal fabbricante, per assicurare la conformità dei prodotti con le prestazioni e valori dichiarati.

I compiti di TÜV Italia saranno quelli di eseguire una ispezione iniziale della fabbrica e del sistema di controllo della produzione in fabbrica. Inoltre TÜV Italia effettuerà verifiche di sorveglianza per il mantenimento del certificato del FPC.

In ogni caso, le modalità particolari adottate da TÜV Italia per l'esecuzione delle diverse tipologie di esami, verifiche, valutazioni, ecc. previste nelle suddette Linee Guida sono precisate in apposite procedure operative; tali procedure di dettaglio sono a disposizione del cliente su sua richiesta.

Da parte sua il cliente è impegnato a fornire ai rappresentanti di TÜV Italia incaricati delle attività di verifica la massima collaborazione durante tutte le fasi descritte consentendo l'accesso alle aree in cui si devono svolgere le attività e mettendo a disposizione i documenti necessari per lo svolgimento delle stesse.

Nel caso il cliente subappalti parzialmente o totalmente le suddette prove del FPC ad un laboratorio esterno, egli deve dare evidenza che le prove siano conformi ai requisiti previsti dalle norme armonizzate; inoltre TÜV Italia potrà pianificare una visita anche presso il laboratorio stesso.

Peraltro il cliente conserva il diritto di fare obiezione sui nominativi degli incaricati da TÜV Italia, nel caso sussista un conflitto di interessi.


5.4 Emissione del Certificato

Una volta concluse le attività di verifica da parte di TÜV Italia, nel caso siano state emesse nonconformità, il fabbricante deve definire adeguate azioni correttive da mettere in atto in modo efficace entro un determinato periodo. TÜV Italia verificherà tali azioni correttive e in caso positivo l'iter proseguirà come descritto nei successivi paragrafi.

Il certificato viene emesso da TÜV Italia nell'arco di 20 giorni lavorativi, dopo che esso ha ricevuto ed esaminato con esito positivo il rapporto favorevole del team di audit ed altri documenti e dati costituenti la pratica di certificazione.

Esso è successivamente sottoposto alle periodiche conferme di validità.

Invece, qualora le attività di verifica si siano concluse con esito non favorevole, TÜV Italia nega il certificato e ne dà informazione dettagliata al Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici – Servizio Tecnico Centrale.

 Italia	MANUALE DELLA CERTIFICAZIONE DEI SISTEMI DI CONTROLLO DELLA PRODUZIONE PER I PRODUTTORI DI CALCESTRUZZO	CLS-MQ	1 ^a ed.	rev. 01
REGOLAMENTO PER L'ATTESTAZIONE DELLA CONFORMITA'		Pag. 5 di 11		

5.5 Mantenimento del Certificato

Gli audit di sorveglianza hanno frequenza annuale ed hanno lo scopo di accertare che l'organizzazione certificata mantenga in atto un sistema di Controllo della Produzione in Fabbrica conforme ai requisiti della norma di riferimento e del presente regolamento ed in modo efficace.

Gli audit di sorveglianza sono pertanto obbligatori ai fini della continuità di validità del certificato; nel caso l'organizzazione certificata non intenda sottoporsi ad un audit di sorveglianza, ciò comporta:

- la comunicazione scritta da parte dell'organizzazione della sua intenzione, che implica la automatica rescissione del contratto con TÜV Italia e che deve pervenire a TÜV Italia con un anticipo di almeno 4 mesi rispetto alla data nominale di esecuzione della sorveglianza;
- l'annullamento ed il ritiro immediati del certificato da parte TÜV Italia (vedere par. 10);
- il pagamento eventuale (a giudizio del TÜV Italia) dell'importo previsto in offerta relativo alla sorveglianza non eseguita, qualora la suddetta comunicazione di rescissione del contratto pervenga a TÜV Italia con un anticipo inferiore ai 4 mesi rispetto alla data nominale di esecuzione della sorveglianza.

Durante la validità del certificato vengono eseguiti, in linea di principio, audit di sorveglianza con la suddetta periodicità temporale con una tolleranza di +/- 8 settimane rispetto alla scadenza nominale, volti a confermare o meno la validità del certificato stesso.

6. Registro dei certificati

Una volta emesso il certificato, TÜV Italia aggiorna il proprio registro dei produttori di calcestruzzo certificati, che riporta almeno le seguenti informazioni:

- il numero di certificato
- il fabbricante e relativo indirizzo
- il/i luogo/hi di fabbricazione
- la data di emissione del certificato

Il registro è disponibile gratuitamente ai richiedenti.


La sottoscrizione del contratto di certificazione costituisce per TÜV Italia l'autorizzazione per la pubblicazione nel registro dei dati soprariportati (salvo che il cliente ne faccia esplicito divieto a TÜV Italia con apposita comunicazione scritta).

Il registro viene tenuto aggiornato in funzione non solo dell'emissione di nuovi certificati, ma anche dell'eventuale revisione, sospensione o ritiro dei certificati preesistenti.

7. Modalità di riferimento alla certificazione

Una volta ottenuto il certificato e per tutto il periodo di validità dello stesso, il cliente può fare riferimento ad esso nelle dichiarazioni di conformità da esso rilasciate, nelle proprie pubblicazioni di carattere tecnico e pubblicitario, nella propria corrispondenza, ecc.

Ciò alla sola condizione che ogni riferimento sia fatto in modo corretto e tale da non indurre ad errate interpretazioni; in particolare, deve risultare chiaramente che il certificato riguarda esclusivamente quel determinato prodotto e non altri e nemmeno il sistema di gestione dell'organizzazione (ad esempio il sistema qualità o altro tipo di sistema), ove non applicabile.

 Italia	MANUALE DELLA CERTIFICAZIONE DEI SISTEMI DI CONTROLLO DELLA PRODUZIONE PER I PRODUTTORI DI CALCESTRUZZO	CLS-MQ	1 ^a ed.	rev. 01
REGOLAMENTO PER L'ATTESTAZIONE DELLA CONFORMITA'		Pag. 6 di 11		

Ad esempio il cliente può fare detti riferimenti utilizzando copie integrali del certificato TÜV Italia, purché in accordo alle prescrizioni seguenti.

Per quanto concerne il certificato TÜV Italia, sono ammesse solo copie integrali del certificato (non copie parziali) e sono consentiti ingrandimenti o riduzioni, purché senza distorsioni della struttura del certificato e purché uniformi e leggibili.

Nel caso il cliente intenda adottare modalità di riferimento alla certificazione diverse da quanto sopra esposto, il cliente deve contattare TÜV Italia per riceverne lo specifico benessere.

Nel caso di sospensione o ritiro del certificato (vedere par. 9 e 10), il cliente deve cessare di fare qualsiasi tipo di riferimento alla certificazione; qualora ciò non avvenisse, TÜV Italia si riserva di adire le vie legali.

8. Sospensione del certificato

TÜV Italia – per motivi ritenuti gravi a proprio insindacabile giudizio e spiegati per iscritto al cliente – ha facoltà di sospendere, per un periodo di tempo definito, la validità del certificato già concesso.

In tali casi, il cliente perde – per il periodo di tempo considerato – il diritto di fare riferimento alla certificazione secondo le modalità descritte al par. 7.

In particolare la sospensione del certificato può avvenire in uno dei seguenti casi:

- la verifica periodica ha esito negativo
- il cliente fa riferimento alla certificazione in modo difforme dalle regole prescritte (vedere par. 8)
- il cliente non tiene registrazione dei reclami e delle relative azioni correttive intraprese (vedere par. 11)
- il cliente modifica in modo rilevante il prodotto da costruzione senza informare TÜV Italia (vedere par. 12)


Ove si riscontrasse uno dei casi sopraelencati, TÜV Italia ne dà notifica ufficiale al cliente, comunicando anche le condizioni che il cliente stesso deve soddisfare – entro uno specificato periodo di tempo – affinché il certificato riacquisti piena validità e non venga definitivamente annullato.

TÜV Italia ha facoltà di rendere pubblica tale notifica, in particolare TÜV Italia segnala ogni sospensione del certificato ai Ministeri abilitanti e di vigilanza.

Qualora il cliente, successivamente alla sospensione del certificato, continui a far riferimento ad esso in qualsiasi modo, TÜV Italia può adire le vie legali.

Se il cliente soddisfa le condizioni stabilite da TÜV Italia, TÜV Italia revoca la sospensione del certificato, dandone immediatamente notizia ufficiale al cliente; in caso contrario TÜV Italia provvede al ritiro del certificato (vedere par. 9).

Se la notifica della sospensione del certificato è stata resa pubblica, viene resa pubblica anche l'eventuale revoca successiva della sospensione.

 Italia	MANUALE DELLA CERTIFICAZIONE DEI SISTEMI DI CONTROLLO DELLA PRODUZIONE PER I PRODUTTORI DI CALCESTRUZZO	CLS-MQ	1 ^a ed.	rev. 01
REGOLAMENTO PER L'ATTESTAZIONE DELLA CONFORMITA'		Pag. 7 di 11		

9. Ritiro / annullamento del certificato

TÜV Italia – per motivi ritenuti di notevole gravità a proprio insindacabile giudizio e spiegati per iscritto al cliente – ha facoltà di annullare la validità del certificato già concesso, il che comporta automaticamente il ritiro dell'autorizzazione rilasciata al cliente di far riferimento ad esso nei modi descritti al par. 7.

In particolare il ritiro / annullamento del certificato può avvenire quando il cliente non ottempera alle condizioni poste da TÜV Italia per la revoca della sospensione del certificato.

Inoltre se il cliente non è in regola coi pagamenti relativi alle attività già effettuate, TÜV Italia gli comunica ed impone tramite lettera raccomanda A/R la liquidazione dei corrispettivi entro un tempo predefinito. Nel caso il cliente non provveda nei termini previsti, TÜV Italia procede con il ritiro del/i certificati eventualmente già emessi.

L'annullamento del certificato viene senz'altro attuato quando sia il cliente stesso a farne formale richiesta a TÜV Italia.

Il ritiro / annullamento del certificato deve, in tutti i casi, essere notificato in modo ufficiale al cliente e TÜV Italia ha facoltà di rendere pubblica tale notifica; in particolare TÜV Italia segnala ogni ritiro / annullamento del certificato alle autorità di vigilanza ed agli altri organismi notificati.

Qualora il cliente, successivamente al ritiro / annullamento del certificato, continui a far riferimento ad esso in qualsiasi modo, TÜV Italia può adire le vie legali.

10. Reclami nei confronti del produttore

Il cliente deve provvedere a quanto segue:

- registrare eventuali reclami ricevuti dai propri clienti concernenti il prodotto da costruzione oggetto della certificazione;
- eseguire appropriate indagini su tali reclami e tenerne registrazione;
- adottare se necessario azioni correttive e tenerne registrazione.

Il cliente deve informare TÜV Italia dei reclami che impattano sul Controllo della Produzione in Fabbrica (FPC) e che ne rendano necessaria una sua revisione. Dette registrazioni devono essere disponibili per esame da parte degli ispettori di TÜV Italia.


11. Modifiche sul prodotto da costruzione certificato

Il cliente deve informare preventivamente TÜV Italia di qualsiasi modifica, anche minima, che intenda apportare al proprio sistema di controllo della produzione certificato; tali modifiche potrebbero ad esempio riguardare il prodotto in sé, i parametri che lo caratterizzano o il suo processo di fabbricazione o più in generale qualsiasi altro aspetto che potrebbe renderlo non più conforme al certificato già emesso o alle regole del sistema di certificazione di TÜV Italia.

In tali situazioni, TÜV Italia valuta, caso per caso, la reale necessità di effettuare, a causa di tali modifiche, apposite verifiche integrative, eventualmente accompagnate da una revisione del certificato, o di avviare direttamente un iter di certificazione ex-novo.

I criteri di questa valutazione sono specificati nelle istruzioni di dettaglio.

In tali situazioni, inoltre, il cliente non può procedere con la distribuzione dei prodotti modificati, finché TÜV Italia non gli abbia notificato il proprio consenso.

 Italia	MANUALE DELLA CERTIFICAZIONE DEI SISTEMI DI CONTROLLO DELLA PRODUZIONE PER I PRODUTTORI DI CALCESTRUZZO	CLS-MQ	1 ^a ed.	rev. 01
REGOLAMENTO PER L'ATTESTAZIONE DELLA CONFORMITA'		Pag. 8 di 11		

La non osservanza di una qualsiasi delle suddette condizioni può comportare la sospensione del certificato (vedere par. 9).

Naturalmente può accadere che sia lo stesso cliente che, al verificarsi di una o più delle situazioni descritte al primo capoverso, richieda a TÜV Italia una revisione del proprio certificato.

Anche in questa situazione TÜV Italia valuta, caso per caso, la reale necessità di effettuare, a causa di tali modifiche, apposite verifiche integrative o di avviare un iter di certificazione ex-novo.

12. Modifica alle regole del sistema di certificazione

TÜV Italia non modifica le regole del proprio sistema di certificazione, salvo nel caso in cui vengano modificati i documenti di riferimento (decreti, leggi, normative, ecc.).

In tale caso ne dà comunicazione ai clienti, accordando loro il tempo ragionevolmente necessario per apportare i conseguenti cambiamenti al proprio modo di operare.

13. Riservatezza

TÜV Italia assicura che tutte le informazioni acquisite durante le attività connesse con l'attestazione della conformità di prodotti da costruzione vengono trattate in maniera strettamente riservata, salvo quando diversamente prescritto da:

- disposizioni di legge;
- disposizione degli organismi di accreditamento e/o notifica.

In tali casi eccezionali, il cliente è messo al corrente circa le informazioni rese note a terzi.

Al fine di garantire la riservatezza suddetta, il personale del TÜV Italia coinvolto nella certificazione sottoscrive un impegno formale alla riservatezza, copia del quale viene fornito al cliente su richiesta; inoltre i rapporti di verifica vengono resi disponibili esclusivamente al cliente con copia per l'archivio TÜV Italia e per gli ispettori.

14. Reclami, ricorsi e contenziosi

TÜV Italia (nella persona del Direttore della Certificazione DC) prende in considerazione i reclami provenienti dai clienti (o da altre fonti) alle seguenti condizioni:

devono descrivere in dettaglio la situazione oggetto del reclamo;


devono indicare i motivi del reclamo.

Nel caso tali informazioni non siano disponibili nel reclamo presentato dal cliente (o da altra fonte), questi viene contattato per i necessari chiarimenti.

I reclami presi in considerazione vengono inseriti nel registro dei reclami ed il loro ricevimento viene confermato per iscritto al reclamante.

I reclami vengono esaminati da TÜV Italia, che svolge le opportune indagini (ad esempio mediante interviste del personale operativo coinvolto, mediante ripetizione dei controlli, mediante indagini sul mercato, ecc.).

TÜV Italia comunica per iscritto al reclamante l'esito delle proprie indagini e le eventuali azioni intraprese entro un mese dal ricevimento del reclamo. TÜV Italia conserva le registrazioni relative a tutti i reclami, mettendone copia anche nel fascicolo di certificazione della commessa.

 Italia	MANUALE DELLA CERTIFICAZIONE DEI SISTEMI DI CONTROLLO DELLA PRODUZIONE PER I PRODUTTORI DI CALCESTRUZZO	CLS-MQ	1 ^a ed.	rev. 01
REGOLAMENTO PER L'ATTESTAZIONE DELLA CONFORMITA'		Pag. 9 di 11		

Qualora il ricorrente sia insoddisfatto della soluzione data al reclamo, può avviare una controversia giudiziaria con TÜV Italia. Il foro competente in tale caso è quello di Milano.

All'interno di TÜV Italia il contenzioso è seguito dall'Amministratore Delegato, che si avvale della collaborazione del Direttore della Certificazione.

TÜV Italia conserva le registrazioni relative a tutti i contenziosi e ne dà comunicazione ai responsabili dei Ministeri abilitanti.

15. Scadenze (mese di agosto)

Nel testo del presente regolamento e più in generale nei documenti del TÜV Italia sono talvolta indicate delle scadenze temporali.

Qualora i termini temporali stabiliti si sovrappongano al mese di agosto, essi sono da intendersi automaticamente anticipati alla fine del mese di luglio.

16. Tariffario

Le tariffe del TÜV Italia relative alla attestazione della conformità dei prodotti da costruzione sono riportate nelle singole offerte redatte specificamente per ciascun cliente sulla base della modulistica standard del TÜV Italia.

Nel caso più generale le voci del tariffario sono:

- apertura della pratica
- cifra forfetaria per la certificazione del sistema di controllo della produzione (diversificata in funzione della quantità e tipi di impianti, delle dimensioni dell'azienda, ecc.)
- tempi di viaggio e rimborso chilometrico
- rimborso spese vive
- emissione del certificato e attività del Comitato di Approvazione
- eventuali audit di chiusura delle non conformità
- extra ad esempio in caso di ripetizione parziale di verifiche per cause non imputabili a TÜV Italia.


Gli importi indicati in offerta rimangono inalterati per tutta la durata del primo triennio (prima certificazione e successive due sorveglianze), mentre dal quarto anno l'importo della sorveglianza sarà aggiornato su base ISTAT.

17. Fatturazione

La fatturazione avviene alle condizioni indicate nelle singole offerte.

Vale inoltre quanto segue:

- nel caso il cliente disdica le attività di verifica programmate nell'arco dei 20 gg lavorativi precedenti la data già concordata per iscritto, TÜV Italia si riserva la facoltà di addebitare l'importo della verifica;
- nel caso di interruzione delle attività dovuta ad un qualsiasi motivo, il cliente riceve una fattura da parte TÜV Italia relativa a tutte le prestazioni svolte fino al momento dell'interruzione;
- dopo la chiusura del contratto, in linea di principio non è più possibile modificare i documenti contrattuali; tuttavia TÜV Italia si riserva il diritto di revisionare i documenti contrattuali qualora

 Italia	MANUALE DELLA CERTIFICAZIONE DEI SISTEMI DI CONTROLLO DELLA PRODUZIONE PER I PRODUTTORI DI CALCESTRUZZO	CLS-MQ	1 ^a ed.	rev. 01
REGOLAMENTO PER L'ATTESTAZIONE DELLA CONFORMITA'		Pag. 10 di 11		

nel corso delle attività riscontrasse variazioni rispetto alle condizioni dichiarate dal cliente in base alle quali è stata emessa l'offerta.